

corresse. Vertiva la principale difficoltà nel ritrovare accommodamento per le cose, che d'ogni parte erano nel tempo della guerra state occupate; proponendo Cesare che haveſſero tutti a possedere ciò, che all' hora possedevano, & desiderando i Vinetiani, che si facesse la restitutione de' luoghi usurpati, & che ritornassero le giuridittioni di ciascuno nello stato, che erano avanti la guerra. Aggiungevasi a questo, che voleva Cesare, che per virtù di questa nuova confederatione fosse la Repubblica tenuta a difendere non pur lo stato di Milano, ma il regno di Napoli ancora generalmente contra tutti; la qual cosa ricusavano i Vinetiani di voler fare; peroche il porsi in obbligo di havere a prendere l'armi contra Turchi pareva pericolo tale, che ad esso non contrapesasse la sicurtà di questa lega; & perche il dovere mandare le sue genti da' loro stati tanto lontane, in qualunque caso veniva più a debilitare, che per l'amicitia di Cesare non s'afficuravano le cose loro; oltreche, havendo questa lega la mira a difendere gli stati di Carlo in Italia dall' offesa de' Francesi, difendendosi il ducato di Milano, istimavasi, che parimente si fosse data sufficiente sicurtà al regno di Napoli. Portava la conditione de' tempi, & della città, che avanti ad ogni altro fosse stimato il rispetto dell'amicitia di Solimano, il quale ritrovavasi in pronto un potente esercito, per assalire, come poi fece, l'Ungheria. Onde era prudente consiglio fuggire ogni occasione d'irritarsi contra un Principe potentissimo, potendolo usare come amico, con singolare beneficio della città, per li molti frutti, che tragge nella pace dalle molte negotiationi di mare nel Levante. Et a questo tempo apunto, havendo la Repubblica mandato Pietro Zeno a Costantinopoli, per occasione de' successi di Rodi, era stato da Solimano ben veduto, & honorato, & haveva acquietati certi primi semi di discordia nata per occasione di depredationi, fatte alli confini della Dalmatia, & ottenuti amplissimi ordini alli Sangiacchi di quei luoghi vicini, che haveſſero a vicinar bene, & a trattare amichevolmente tutti i sudditi de' Vinetiani.

Ma

*Difficoltà,
che sorgeva-
no.*

*Rispetto, che
si portava
all'amicitia
del Turco.*

*Dal quale è
ben veduto
l'Ambascia-
tore della
Repubblica.*